

L'università che ci (a)spetta

Sempre più, anno dopo anno, le condizioni dell'università peggiorano da tanti punti di vista. Con i nostri occhi abbiamo assistito a diversi "primi anni" ed ognuno di questi ha visto piombare il mondo universitario in un declino senza sosta, in un rincorrersi grottesco del sempre peggio.



La crisi economica globale è solo la mazzata finale per gli studenti (e non solo) dopo **decenni di lento e progressivo smantellamento dell'istruzione pubblica**, del diritto allo studio, di "riforme" fatte di tagli indiscriminati e aumenti di tasse.

Tutto ciò in una realtà, quella italiana, dove **precarietà, disoccupazione, impoverimento del ceto medio, attacco alle classi subalterne e aumento del costo della vita** (dai generi di prima necessità alle bollette, dalla benzina al trasporto pubblico) aggravano le già difficili condizioni di vita di tutti: lavoratori, migranti, disoccupati, precari e naturalmente studenti, in primis i meno agiati e i fuori sede.

Senza addentrarsi nel merito delle singole riforme italiane degli ultimi anni (che seguono direttive elaborate in ambito europeo) riteniamo utile riassumere molto schematicamente che è successo recentemente nel nostro sistema formativo (i dati in esame si riferiscono ad un periodo che va dal

2008, anno del DL 133, fino alle previsioni del 2013):

- **Tagli alla fondo ordinario di finanziamento per le università:** si è passati da 7.41 milioni di euro a 6.57 (-11.31%), per calare ancora nel 2012 a 6.49 (-12.40) e arrivare nel 2013 con 6,45 miliardi (-12.95), mentre lo stanziamento per il Piano triennale sarà decurtato di 47.5 milioni (-51.80);
- **Tagli alle risorse per il Diritto allo Studio:** caleranno da 151.98 a 77.37 milioni di euro (-49.09) , con aumento delle tasse a carico dello studente;
- **Tagli ai CUS (Centri Universitari Sportivi):** passeranno da 11.19 a 5.36 milioni di euro (-52.03%);
- **Riduzione degli studentati** e degli alloggi per gli studenti fuori sede: la quota destinata passerà da 31.33 a 18.66 (-40.44)

Di conseguenza, come già abbiamo assistito negli anni scorsi, ancor di più nel prossimo biennio andremo incontro a:

- **Aumento delle tasse universitarie;**
- **Riduzione o scomparsa delle mense universitarie o aumento dei loro costi;**
- **Riduzione del numero di borse di studio** (attribuite per altro con criteri legati quasi esclusivamente al merito e non al reddito, a danno degli studenti in condizioni economiche più difficili).

A cui la crisi generale va ad aggiungere ulteriori rincari, quali:

- **Aumento del costo dei trasporti pubblici e riduzione delle convenzioni per gli studenti;**
- **Aumento del costo dei libri.**

Già dall'inizio di quest'anno gli studenti delle facoltà di Biotechnologie, Medicina e Odontoiatria troveranno una bella sorpresa: la biblioteca centrale dell'edificio 20 chiude i battenti per mancanza di personale, e non è più possibile usufruire del pasto completo a prezzo ridotto a mensa e negli esercizi convenzionati!

Quale sarebbe la soluzione proposta oltre all'indiscriminato aumento delle tasse, che già nel



2010 hanno superato il tetto limite del 20% del finanziamento statale, facendo dell'Italia il 3° paese dell' UE per la pressione fiscale sugli universitari?

L'ingresso dei privati nella gestione dell'università

pubblica e negli organi accademici con forte **orientamento della ricerca e della spesa verso i loro profitti** a danno della collettività, la creazione di **stage non retribuiti** in strutture pubbliche e private per studenti in formazione (con **nessuna possibilità di assunzione** dopo) e **l'aumento delle facoltà a numero chiuso** con criteri sempre più duri e discutibili di di accesso e selezione.

Tutto questo ci è stato proposto e riproposto con il **mito della "meritocrazia"**, con la pretesa della **competizione tra sfruttati** come modello vincente, con la necessità delle politiche di rigore e con la **favola della maggiore occupazione legata alla maggiore "flessibilità"**, con l'orizzonte dell'ingresso nel mercato europeo che esige "il cambiamento".

Oggi ci tocca solo registrare il cumulo di macerie che è diventata la nostra università e soprattutto il **futuro precario che attende ormai tutti**, persino gli studenti delle facoltà scientifiche (come medicina e ingegneria) storicamente risparmiati da questo fardello.



Difendere l'università oggi significa lottare per cambiarla, per renderla realmente libera e accessibile a tutti, soltanto partecipando in prima persona possiamo conquistare i diritti che ci spettano e che ci sono negati..

A pagare questa crisi non saranno gli studenti, né i lavoratori, né i precari né chi un lavoro non ce l'ha... LA CRISI LA DEVE PAGARE CHI L'HA CAUSATA, BANCHIERI, PADRONI E SPECULATORI!

Ogni giorno ci trovi nell'aula occupata "Sergio Piro", edificio 20, per raccogliere le proposte di chiunque voglia, chieda, pretenda un'università diversa, che dobbiamo cominciare a costruire già da adesso.



L'Aula Occupata "Sergio Piro"

Quest'aula è nata dalle lotte studentesche degli anni scorsi, in cui studenti e studentesse medi/e e universitari/e si sono trovati/e uniti/e nell'affrontare l'attacco del governo nei confronti dell'università e della scuola pubblica in generale.

Queste lotte non sono finite. Nel tempo si sono sedimentate e gli studenti e le studentesse che vi hanno partecipato hanno dato vita ad occupazioni di diversi spazi in quasi tutte le facoltà di Napoli, sperimentando modi diversi di concepire l'università, la formazione, sperimentando discussione e assemblee in luoghi come quello dove studiate ora, laddove questi momenti non si vedevano da decenni.

Il Coordinamento Il Policlinico coinvolge studenti e studentesse delle facoltà di Biotecnologie, Farmacia e Medicina. Insieme abbiamo liberato i nostri spazi, condividendoli con chiunque pensa ad un'università migliore, pubblica ed alternativa.

L'Università che ci aspetta



L'anno accademico è appena iniziato. Molti studenti cominciano a orientarsi nell'università che hanno scelto o dove sono capitati e cercano di comprendere che università li attende e con un po' di fantasia quale possa essere il loro futuro...